

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
47	Corriere della Sera	30/09/2017	<i>ACQUA, ENERGIA, RIFIUTI BONIFICHE FERRARESI DIVENTA "HUB" AGRICOLO (S.Bocconi)</i>	2
25	Ciociaria Editoriale Oggi	30/09/2017	<i>PULIZIA E BONIFICA DEI FOSSI DI SCOLO COMUNE E CONSORZIO LAVORANO IN SINERGIA</i>	3
47	Corriere Adriatico - Ed. Ascoli Piceno e S. Benedetto	30/09/2017	<i>UN SUMMIT PER PREVENIRE IL DISSESTO DELL'ETE MORTO</i>	4
10	Gazzetta di Mantova	30/09/2017	<i>CONSORZI DI BONIFICA AL VOTO INSIEME I TRE SINDACATI AGRICOLI</i>	5
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	30/09/2017	<i>PIANO DELLE ACQUE PER CONTRASTARE GLI ALLAGAMENTI</i>	6
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	30/09/2017	<i>DALL'ARIOSTO AL DELTA CRESCONO GLI ARRIVI</i>	7
13	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	30/09/2017	<i>IL DELTA E L'UOMO, IL RUOLO DELLA BONIFICA</i>	8
1	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	30/09/2017	<i>CHIUSA L'ACQUA ALL'AGRICOLTURA, IL LISCIA E' VUOTO</i>	9
22	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	30/09/2017	<i>PULIZIA DEI CANALI, DUE NUOVI MACCHINARI</i>	10
36	La Voce di Rovigo	30/09/2017	<i>INFRASTRUTTURE MESSE IN SICUREZZA</i>	11
40	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	30/09/2017	<i>SICUREZZA ANTI-ALLAGAMENTI SALATA LA SPESA: 7 MILIONI (A.Sartori)</i>	12
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Bobobo.it	30/09/2017	<i>CONTRATTO DI FIUME AVENTINO-WORKSHOP OPERATIVO</i>	13
	Tgregione.it	30/09/2017	<i>DISSESTO IDROGEOLOGICO: RIPULITO IL CANALE DI MONTISCENDI, STOP AGLI ALLAGAMENTI</i>	14
<b>Rubrica Agricoltura</b>				
9	Il Sole 24 Ore	30/09/2017	<i>COLDIRETTI IN PIAZZA PER IL CIBO ITALIANO (R.Iotti)</i>	16

L'accordo modello con il Gse

# Acqua, energia, rifiuti Bonifiche Ferraresi diventa «hub» agricolo

Ha una storia lunga ma un «risveglio» recente e hi-tech. E ora Bonifiche Ferraresi, la più grande azienda agricola italiana con circa 7 mila ettari, si presenta come un laboratorio nazionale, un hub per il settore agricolo, che comprende 1,6 milioni di imprese con una dimensione media di 8 ettari e che rappresenta il 50% dei consumi totali di acqua e il 13% di quelli energetici.

Ieri Federico Vecchioni, amministratore delegato di Bonifiche, e Francesco Sperandini, presidente di Gse, il Gestore servizi energetici, hanno firmato l'accordo che dà il via al progetto «Carta di sostenibilità agricola», prima guida per misurare, e quindi migliorare, la sostenibilità ambientale delle aziende agricole italiane attraverso l'adesione alle best practice nella produzione e

nell'efficienza energetica. Bonifiche sarà, in partnership con Gse, la «palestra» per costruire (processo già in corso, l'azienda ha investito dal 2015 90 miliardi) i parametri di riferimento destinati a essere replicabili anche in scala ridotta, cioè nelle piccole aziende. «La carta è un esempio di come sostenibilità possa creare valore nell'immediato», ha detto Sperandini, aggiungendo anche che il rilascio della Carta consentirà l'accesso per le aziende ai meccanismi di incentivazione previsti dal Gse, compresi i certificati bianchi (per il risparmio energetico).

Il progetto verrà sviluppato in cinque aree che richiedono interventi tecnici innovativi: efficienza agricola, gestione della risorsa idrica (con irrigazione di precisione e altro), produzione di energia (fotovoltaico, biometano, solare

termico e geotermico), efficienza energetica e connettività (gestione razionale e connessioni dati smart), gestione dei rifiuti (anche con il riuso dei prodotti). Attraverso l'individuazione di tre macro-aree di interventi Bonifiche Ferraresi punterà a garantirsi piena autonomia energetica, a realizzare la prima microgrid rurale, cioè un sistema di piccole dimensioni in grado di produrre e stoccare l'energia in maniera autonoma, indipendente dalla rete elettrica, e a incrementare l'efficienza. Per lo sviluppo della parte più direttamente agricola i due partner si avvarranno del progetto di Bonifiche Green energy farming, che ha l'obiettivo appunto di rendere l'azienda 100% carbon free ed è stato sviluppato anche con Coldiretti, Legambiente, Enel e Agri

2000. Alla base risiede l'applicazione dell'agricoltura di precisione che, spiega Vecchioni, «prevede metodologie per valorizzare al meglio non l'ettaro ma il centimetro quadrato del terreno». Qui si entra in un mondo che «non ti aspetti», con la combinazione di map-pature da terra e satellitare: «Così si ottiene la mappa di prescrizione: cosa devo distribuire sul terreno come semi e input farmaco-chimici, per preservare la fertilità dei terreni e quindi la sostenibilità della coltura».

«Per il Paese», ha detto ieri Maurizio Martina, ministro delle politiche agricole, «l'esperienza di Bonifiche ferraresi e Gse rappresenta un investimento strategico. Partiamo dai campioni nazionali per estendere a tutte le imprese la convinzione che sostenibilità significa competitività».

**Sergio Bocconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Carta

La Carta di sostenibilità agricola misurerà il livello di sostenibilità raggiunto dalle aziende



### Svolta

Federico Vecchioni, numero uno di Bonifiche Ferraresi: un pool di investitori (come Cariplo, De Benedetti, Gavio, Dompé, Consorzi agrari, Ocrim, e poi Cdp) ha rilevato l'azienda da Bankitalia



**IN VISTA DELL'INVERNO****Pulizia e bonifica  
dei fossi di scolo  
Comune e Consorzio  
lavorano in sinergia****GIOCO DI SQUADRA**

■ Sono in corso in questi giorni, grazie alla consolidata collaborazione tra il comune di Ferentino e il Consorzio di bonifica A Sud di Anagni, interventi di pulizia e messa in sicurezza dei fossi adiacenti alle strade, con l'obiettivo, in vista dell'arrivo della stagione invernale, dunque delle piogge, di evitare situazioni di pericolo e tutelare il sistema idrogeologico locale. «Un sentito ringraziamento al Consorzio - ha dichiarato l'assessore Luca Bacchi - una grande collaborazione per garantire la manutenzione e la sicurezza dei fossi in importanti zone del nostro territorio». Agli interventi del Consorzio, si aggiungeranno nel prossimo periodo, quelli consueti programmati dal Comune. «Tenere pulito, sistemato e in ordine il nostro paese - ha spiegato il sindaco Antonio Pompeo - ha un duplice obiettivo: non significa solamente garantire l'aspetto del decoro e dell'estetica, ma vuol dire anche aumentare i livelli di sicurezza. Un obiettivo che il Comune considera fondamentale. Abbiamo per questo attivato l'intervento di altri enti competenti come il Consorzio di Bonifica e chiediamo anche la collaborazione dei cittadini». A tal fine, è in vigore un'apposita ordinanza del Comune con la quale si richiede ai privati di procedere ad alcuni interventi a cadenza ciclica: taglio dell'erba e delle vegetazione, rimozione dello sfalcio e dei rifiuti, taglio dei rami degli alberi, delle radici, pulizia dei fossi, oltre al divieto di accendere fuochi. ●



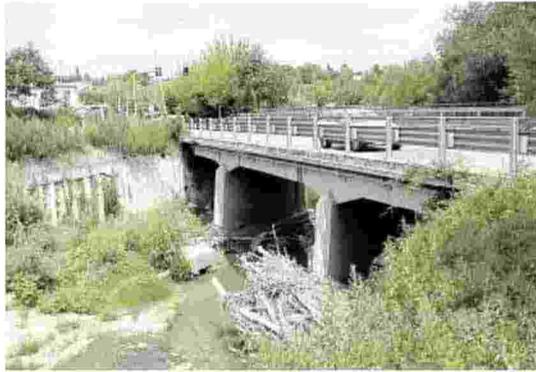
# Un summit per prevenire il dissesto dell'Ete Morto

Stabilito un piano di lavoro. Sarà fissato a breve un nuovo sopralluogo

## LA PREVENZIONE

**SANT'ELPIDIO A MARE** Si è svolto un incontro presso la sede di Pedaso del Consorzio di Bonifica a cui hanno preso parte l'assessore Norberto Clementi, coadiuvato dall'ing. Marco Caffarelli dell'ufficio tecnico comunale, il geologo Luciano Taddei, Luca Pulcini della Col-

di agricoltori per affrontare, con il presidente del Consorzio, Netti, problematiche inerenti l'Ete Morto. Si tratta di un incontro che rientra nell'ambito di una serie di iniziative, che si tengono ormai da qualche anno, messe a punto per arrivare a degli interventi concreti, al fine di trovare soluzioni importanti sul tema del dissesto idrogeologico. «Ringrazio l'avvocato Netti per la disponibilità e l'ospitalità - dice l'assessore Clementi a margine dell'incontro - abbiamo avuto occasione di fare una buona e proficua discus-



Un tratto del fiume Ete Morto

sione e abbiamo stabilito un piano di lavoro. Sarà fissato a breve, un sopralluogo presso l'Ete Morto alla presenza dell'agronomo del Consorzio per valutare la possibilità di effettuare interventi puntuali e immediati, per i quali si è reso disponibile il Consorzio stesso così come gli agricoltori frontisti. Si provvederà, anche in questo caso a breve, a organizzare un incontro tra Comune e tecnici del Genio Civile per fare il punto sulla fase progettuale dell'asta fluviale dell'Ete Morto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE ELEZIONI

## Consorzi di bonifica al voto Insieme i tre sindacati agricoli



Irrigazione di un terreno agricolo

Sono state presentate ieri, ad un giorno dalla scadenza, le liste dei candidati ai consigli di amministrazione dei Consorzi di Bonifica, appartenenti a Coldiretti, Confagricoltura e Cia.

Le tre principali organizzazioni agricole hanno trovato l'intesa e presenteranno liste unitarie, limitando gli spazi ad eventuali altre formazioni, che si potranno conoscere tra cinque giorni a partire da oggi.

Sono stati riproposti gli equilibri attuali; nelle liste trovano spazio tutti e tre gli attuali presidenti uscenti, Gianluigi Zani per il Consorzio Garda Chiese (Coldiretti), Elide Stancari per il Consorzio Terre del Mincio (Confagri) e Ada Giorgi per il Consorzio Terre dei Gonzaga (Coldiretti).

Per il Consorzio Navarolo, a metà tra Mantova e Cremona, i candidati consiglieri saranno espressi a metà tra sigle mantovane e cremonesi. Ogni consorzio ha proprie regole di candidatura e di elezione, diverse anche le date di voto, ma non cambia il numero dei consiglieri eletti

(12) a cui si aggiungeranno 3 consiglieri nominati rispettivamente da Regione, Provincia e Comune di appartenenza del Consorzio.

Soddisfazione è espressa dai tre direttori delle associazioni agricole mantovane, che hanno lavorato con attenzione per preparare le liste: «E' un momento complesso e delicato – spiega Erminia Comencini di Coldiretti – la gestione dell'acqua per gli agricoltori è fondamentale. Gli eletti dovranno anche proseguire sulla strada del taglio dei costi, impegnandosi in azioni di risparmio energetico e sostenibilità ambientale».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Daniele Sfulcini: «Presentarsi divisi sarebbe stato deleterio. E' giusto che si prosegua nel solco tracciato da questo mandato».

«E' stato fatto un buon lavoro – commenta Mario Lanzi della Cia – rafforza il ruolo degli agricoltori nei Consorzi, la cui esperienza gestionale rappresenta un valore aggiunto».

**Davide Dalai**



**San Vito**  
**Piano delle acque**  
**per contrastare**

**gli allagamenti**

Il piano delle acque di San Vito è stato illustrato in consiglio comunale: è stata stilata una lista degli

interventi da effettuare - sono quindici - e un preventivo di massima che sfiora i 7 milioni suddivisi tra priorità alta (810mila euro), media (quasi 2

milioni) e bassa (oltre 4 milioni). Soprattutto operazioni di sfalcio, espurgo e decespugliamento.

Minca a pagina XVI

# Allagamenti, il Comune illustra il piano delle acque

► Individuate le principali criticità dell'intera rete idrografica comunale  
► Si prevedono soprattutto operazioni di sfalcio, espurgo e decespugliamento

## SAN VITO

Un'arma per contrastare i cambiamenti idrologici: è il piano delle acque di San Vito illustrato in consiglio comunale. I problemi del territorio sono noti: sensibile aumento del consumo di suolo e agricola intensiva, oltre alla chiusura o alla scarsa manutenzione della rete secondaria di scolo e all'insufficienza delle reti di fognatura. Nel piano illustrato l'altra sera in aula dall'ingegnere Massimiliano Zanet per conto del consorzio Cellina Meduna, sono state individuate le principali criticità che sono riferite alla mancanza di volumi adeguati al contenimento delle acque meteoriche e di manutenzione dei corsi d'acqua. È stata stilata quindi una lista degli interventi da effettuare - quindici - e un preventivo di massima che sfiora i 7 milioni suddivisi tra priorità alta (810mila euro), media (quasi 2 milioni) e bassa (oltre 4 milioni). Una somma consistente che rende necessari finanziamenti regionali per essere attuati, mentre per le manutenzioni come gli sfalci si chiede al Comune di intervenire. Nel piano delle acque (piano seguito da vicino dal sindaco Antonio Di Bisceglie, assessore Emilio De Mattio e ufficio lavori pubblici), si prevedono soprattutto operazioni di sfalcio, espurgo e decespugliamento, espurgo dei tratti tombati, risezionamento e protezione spondali (pali e roccia). Sono quattro i corsi d'acqua più a rischio: il fossato Fontanise rete minore (140mila euro), rete minore Santa Petrovilla (140mila), fossato via Agreste (480mila) dove si richiede anche il rifacimento degli attraversamenti e, infine, la roggia Mussa e rio il Vat (50mila) con la sistemazione delle sponde in corrispondenza del manufatto di by-pass dalla roggia Versa alla roggia Mussa. Gli altri interventi di pulizia e riordino spondale coinvolgono un tratto del rio Ver-



**EMERGENZA** Il centro storico di San Vito allagato durante un violento temporale abbattutosi in città



### IL SINDACO

Antonio di Bisceglie ha seguito con l'assessore Emilio De Mattio e il Consorzio di bonifica la stesura del documento

sa (260mila euro), le rogge Versa e Mussa (160mila), la rete minore roggia Roia (165mila), altro tratto della roggia Versa (170mila). Previsto poi il ripristino di un tratto di sponda del lago La Terribile (85mila), l'allargamento della sede stradale all'altezza del fossato Rosch (280mila), il rifacimento degli attraversamenti sulla roggia Roia a Rosa, Cragnutto e Villa Braida e sistemazione del guado (340mila), la sostituzione di condotte di fognature a Borgo Fontanis, Rosa, Gleris e zona scuole (un milione 95mila), la manutenzione straordinaria e realizzazione di una vasca di laminazione per la roggia Roia (un milione 630mila) e il ripristino della rete secondaria afferente al Fossato Formaier (200mila). Tra le opere più onerose quelle sul rio Lin (un milione 755mila).

**Emanuele Minca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TURISMO I TESORI DEL TERRITORIO

# Dall'Ariosto al Delta Crescono gli arrivi



**SODDISFATTI** Ludernani, Scolamacchia, Bollettinari, Maisto

**VENTICINQUE** tour operator provenienti da tutta Europa sono pronti a scoprire le bellezze del Delta del Po. Un'occasione importantissima per il nostro territorio di promozione e valorizzazione delle eccellenze locali che arriva in occasione dell'ottava edizione della 'Borsa del turismo fluviale e del Po'. Un evento iniziato giovedì a Guastalla (Reggio Emilia) e che approderà nella nostra provincia domani e lunedì.

«È UNO degli eductour più riusciti di sempre – ha precisato Matteo Ludernani, presidente di Visit Ferrara –: Ferrara ha numeri importanti per quanto riguarda il turismo e questo è il momento di continuare a spingere in tal senso. Questo tipo di iniziativa, per certi versi, è migliore anche delle fiere di settore». I tour operator – provenienti da Slovenia, Ungheria, Austria, Repubblica Ceca, Belgio, Francia, Germania, Olanda, Svizzera, Portogallo, Russia, Lituania, Scandinavia, Spagna, Regno Unito e Irlanda – faranno tappa domani mattina a Stellata di Bondeno, dove visiteranno la Rocca, la Casa dell'Ariosto, il Consorzio di Bonifica e la destra Po; nel pomeriggio il tour prevede l'arrivo a Ferrara, con un giro per il centro storico della città e la ripartenza per Stella-

ta a bordo della motonave Nena. Lunedì, invece, gli ospiti internazionali saranno impegnati a Codigoro, con una fermata all'Abbazia di Pomposa e all'azienda vinicola Corte della Madonnina, e con un giro finale nel Delta del Po.

«**QUESTO** è stato un anno straordinario per il turismo ferrarese – ha sottolineato Stefano Bollettinari, presidente Confesercenti Emi-

**PLAUSO CONFESERCENTI**  
«Per il settore è stato un anno straordinario  
Dobbiamo strutturarci»

lia-Romagna – e il primo obiettivo deve essere quello di rendere questi numeri strutturali. Per farlo, è necessario migliorare la raggiungibilità dei luoghi (ovvero sistemare la strada Romea e il sistema di idrovia)». L'occasione dell'eductour è, dunque, una di quelle da prendere al volo: l'area ferrarese del Po, nel 2016, ha registrato 549.440 arrivi e 2.557.423 presenze, con una permanenza media di 4,7 notti. E se la storia e l'enogastronomia sono il presente del turismo, il futuro passa anche e soprattutto attraverso l'aspetto naturalistico.

**Matteo Langone**

**ALBARELLA** OGGI CONVEGNO DEL SINDACATO REGIONALE DEI PENSIONATI DI CONFAGRICOLTURA

# Il Delta e l'uomo, il ruolo della bonifica

- ALBARELLA -

**IL CONVEGNO** del sindacato regionale dei pensionati di Confagricoltura (Anpa) si svolgerà oggi nell'isola di Albarella. Il tema dell'incontro fra agricoltori provenienti da tutto il Veneto riguarderà problematiche differenti rispetto alle consueti, spostando l'attenzione dalla cura delle persone alla cura dell'ambiente. 'Il Delta del Po, un ambiente, un territorio legato

all'impegno ed all'ingegno dell'uomo' è infatti l'argomento che il direttore del consorzio di bonifica Delta Po, **Giancarlo Mantovani**, tratterà con perizia e la competenza che lo anima, illustrando le complesse opere di bonifica alla base delle condizioni di abitabilità e delle attività economiche di un'area così importante del Veneto, divenuta un esempio mirabile di manutenzione e conservazione del territorio che tutto il mondo ci invidia.

Sono previsti gli interventi dei presidenti del sindacato Anpa Bruno Allegretti per il nazionale, Lorenzo Massignan, regionale; provinciale Anpa e presidente Onlus Senior, Rodolfo Garbellini; provinciale Confagricoltura Rovigo, Stefano Casalini; regionale Confagricoltura Veneto, Lorenzo Giustiniani, e il componente di giunta confederale Emo Capodilista. Chiuderà i lavori il segretario nazionale Anpa, Angelo Santori.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OLBIA

A PAGINA 19

# Chiusa l'acqua all'agricoltura, il Liscia è vuoto

# Chiusa la stagione irrigua il Liscia a livelli d'allarme

Siccità persistente e crisi idrica: per il secondo anno l'agricoltura è a rischio  
Decisione netta del Consorzio di bonifica della Gallura: da oggi niente acqua

OLBIA

Le riserve contenute nel bacino sono a un costante livello di pericolo per la continuità delle coltivazioni. La causa è sempre la stessa: la crisi idrica che ha caratterizzato l'annata in corso. Così il Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica della Gallura non ha avuto scelta e ieri mattina ha annunciato che la stagione irrigua si conclude oggi.

«I livelli d'acqua presenti all'interno della diga del Liscia ci avevano spinto, già all'inizio della stagione estiva, ad adottare delle restrizioni nell'erogazione della risorsa idrica per garantire a tutti i consorziati di portare a termine i cicli pro-

duttivi. Adesso, dopo quattro mesi e pochissimi millimetri di pioggia, ci troviamo costretti ad annunciare la chiusura anticipata della stagione irrigua». Parole inequivocabili quelle di Marco Marrone, presidente del Consorzio di bonifica della Gallura, quando commenta la delibera con la quale il Consiglio di amministrazione dispone la fine della stagione irrigua 2017 in data 30 settembre.

Alla base della decisione sono elementi tecnici precisi. Peraltro non nuovi. Per il secondo anno consecutivo, gli indicatori diffusi dal Distretto idrografico regionale associano al-

le quantità d'acqua presente nella Diga del Liscia uno stato di pericolo. Si tratta di un indicatore che conferma la siccità persistente e la crisi idrica che sta investendo la Gallura. «Purtroppo la scarsità delle piogge e il prolungarsi della stagione calda - continua Marco Marrone - hanno pregiudicato le produzioni delle colture estive e stanno compromettendo l'avvio delle colture autunno-vernine, danneggiando ulteriormente il comparto agricolo già fortemente penalizzato».

Oggi dunque, tutti i sistemi di irrigazione serviti da strumenti di misurazione a scheda

smetteranno di funzionare e a partire da questa stessa data sarà precluso l'uso della risorsa anche agli utenti sprovvisti delle schede. Misure rigorose che dovranno essere rispettate. Il personale del Consorzio di bonifica effettuerà quotidianamente i controlli per verificare il rispetto di questa disposizione.

In casi di particolari esigenze dettate dall'emergenza idrica, il Consorzio di bonifica della Gallura si riserva il diritto di autorizzare temporanee forniture di risorsa a esclusivo scopo di soccorso. Queste limitazioni potranno essere modificate o annullate solo a seguito di mutate condizioni di accumulo nei bacini.



Il presidente del Consorzio di bonifica Marco Marrone e un'immagine panoramica della diga del Liscia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Pulizia dei canali, due nuovi macchinari

Acquistati dal Consorzio di Bonifica. Il commissario Abis: gestione del territorio in chiave tecnologica

di **Simonetta Selloni**

ORISTANO

Non c'è soltanto il pur importante risanamento finanziario tra gli obiettivi del Consorzio di Bonifica di Oristano. C'è anche, di pari importanza, l'efficacia dei servizi erogati ai suoi utenti e la piena attuazione della funzione della bonifica idraulica del territorio. Lo ha detto il commissario straordinario del Consorzio, Andrea Abis, nel presentare i due macchinari appena acquistati dal Consorzio, che saranno il braccio operativo della squadra altamente specializzata per la bonifica e la pulizia dei canali. «Ci sono canali che non vengono curati da 15 anni, in alcuni di questi la vegetazione è cresciuta al punto tale che qualche albero ha raggiunto i 30 centimetri di diame-

tro», ha detto Abis. La presentazione dei macchinari, realizzati dalla ditta Energreen (di Cagnano di Pojana Maggiore, provincia di Vicenza), acquisite attraverso il concessionario Cavalli e Cavalli Srl di Cagliari è avvenuta non a caso a Tanca Molino, nel cuore del comprensorio di Fenosu, dove il Consorzio ha la sua officina e il laboratorio di carpenteria metallica. E dove ancora operai altamente specializzati realizzano i pezzi di ricambi per la rete irrigua.

Comunque, i due mezzi costituiscono lo spartiacque tra il vecchio e il nuovo modo di gestire la pulizia dei canali, prima affidata a trattori riadattati, pericolosi per gli operatori e non abbastanza efficaci. Assale bloccabile, cabina girevole, possono operare anche in profondità, falciando e trinciando

le canne, che spesso li ostruiscono. E che diventano ostacoli insormontabili per il normale deflusso delle acque, come l'alluvione del 2013 ha tristemente insegnato. I canali sono pieni non solo di vegetazione, ma di rifiuti ingombranti: lavatrici, pneumatici. Tra le caratteristiche dei nuovi mezzi, l'applicazione di una vera e propria "pinza" gigante in grado di tirare fuori il prodotto dell'inciviltà e collocarlo nei mezzi per trasportare i rifiuti nei luoghi adatti.

C'è un profilo che riguarda anche la prevenzione degli incendi, nella possibilità di ripulire i canali dalla vegetazione in eccesso. Lo ha ricordato lo stesso Abis, che ha sottolineato come anche questa sia una delle priorità del Consorzio, che sta avviando proficue collaborazioni anche con le altre istituzioni.

Un esempio lampante, viene dal fatto che il Consorzio abbia avuto in affidamento dalle Unioni dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Terralbese due terne. Si tratta di due mezzi che fanno parte di un pacchetto di una ottantina di macchinari affidati ad altrettanti comuni dalla Regione. Solo che i Comuni non hanno, tra il personale, figure in grado di guidarli; ecco quindi il "prestito", con il beneficio della pulizia delle cunette da parte del Consorzio che può usare le terne anche per le sue esigenze.

Il costo totale dei due macchinari acquistati è di circa 500mila euro. Uno sforzo finanziario notevole, che va nella direzione dell'efficiamento, per dirla con gli esperti, e della tecnologia. Con lo sguardo proiettato sugli investimenti a lunga scadenza in termini di operatività e servizi agli utenti.



I due mezzi appena acquistati dal Consorzio di Bonifica di Oristano (foto F.G. Pinna)



Il commissario Andrea Abis



**LAVORI PUBBLICI** Anche i luoghi di cultura si stanno adeguando alle normative vigenti

# Infrastrutture messe in sicurezza

Quasi ultimati i controlli per l'attribuzione del Cpi, il certificato di prevenzioni incendi

Elena Fioravanti

**LENDINARA** - Importanti novità per i lavori pubblici a Lendinara. Molte le infrastrutture che saranno oggetto di intervento e scadenze ormai fissate per un miglioramento dei servizi per la cittadinanza. Intervento importante non solo per le risorse, ma anche per l'impatto visivo.

La sistemazione dell'area dell'ex mercato coperto di piazza Vittorio Veneto per una somma complessiva di 240mila euro è in fase di arrivo.

"Ad oggi mancano gli ultimi 65mila euro per terminare il progetto iniziale, che era quello di formare un unico corpo dei due edifici dell'area unendoli con una struttura trasparente. La somma mancante sarà prevista nel bilancio del prossimo anno", ha fatto sapere Nabeel Bassal, assessore ai lavori pubblici, così da chiudere l'area e sfruttarla le attività cittadine. La modifica urbanistica funzionale al recupero del mercato coperto prevede anche l'unione di questo con l'ex pescheria, decisa dopo l'approvazione della convenzione tra il co-



Palazzo Boldrin a Lendinara

mune ed il Gal Polesine Adige. Nel frattempo quasi ultimati i controlli per l'attribuzione del Cpi, il certificato di prevenzioni incendi, in quattro importanti edifici della città. I vigili del fuoco hanno confermato la sicurezza per gli edifici che ospitano l'asilo nido comunale "Il Primo Volo" e la scuola primaria "Baccari". Anche i luoghi della

cultura si stanno adeguando alle normative vigenti: il Cpi è già stato confermato per il Famedio di San Rocco, da poco inaugurato, mentre è ancora in attesa di valutazione palazzo Boldrin, sede della cittadella della cultura. Infrastruttura a rischio per la sicurezza anche la passerella Rasa-Lendinara, della cui creazione nulla si sa, visto l'as-

senza di atti registrati al consorzio di bonifica e ai registri di Ramodipalo. Costruita e utilizzata, anche se non dichiarata agibile, era poi stata recentemente chiusa al transito. Il progetto di adeguamento della passerella è stato finalmente presentato, per garantire le condizioni di sicurezza necessarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Sicurezza anti-allagamenti Salata la spesa: 7 milioni

San Vito, presentato il Piano delle acque: definisce priorità e costi degli interventi  
Quindici i lavori più urgenti, la maggior parte spetta al Consorzio di bonifica

di **Andrea Sartori**

■ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Quasi 7 milioni di euro: a tanto ammontano le risorse necessarie per mettere in sicurezza San Vito al Tagliamento dagli allagamenti. E quanto suggerisce il Piano delle acque, presentato in consiglio comunale dall'ingegner Massimiliano Zanet del consorzio di bonifica Cellina-Meduna, redatto da quest'ultimo su incarico del Comune.

**Le criticità.** A San Vito da anni, in occasione di piogge abbondanti, si verificano allagamenti, anche di grave entità (basti pensare a quanto accaduto lo scorso 7 giugno). Le criticità sono elencate nel piano. Accanto ai generali problemi dell'aumento del consumo di suolo e della pratica agricola intensiva, che interessano anche altri territori, a San Vito numerosi corsi d'acqua non sono più adeguati a contenere le acque piovane. Da qui la necessità degli interventi: il piano ne individua 15, la maggior parte dei quali spetta al consorzio stesso, ma soltanto se finanziato dalla Regione. Un'altra parte sarà di competenza comunale: l'ente avrà facoltà di chiedere l'intervento ai privati, laddove abbiano contribuito a modificare i canali.

**I costi.** La spesa totale ammonta a 6 milioni 950 mila euro: 810 mila per gli interventi ad alta priorità, un milione 965 mila per quelli a priorità media e 4 milioni 175 mila per quelli a priorità bassa. Con cifre simili, il Cellina-Meduna e l'amministrazione guidata dal sindaco Antonio Di Bisceglie dovranno necessariamente sollecitare alla Regione lo stanziamento dei fondi.



Vie allagate dopo un acquazzone: pronto il piano che individua i lavori per mettere in sicurezza il territorio

**Gli interventi.** Gli interventi sono definiti per ogni corso d'acqua. Si tratta, a seconda del tratto su cui effettuare i lavori, di sfalci, espurghi, ricalibrature, sostituzioni di tratti ricoperti, realizzazione di invasi e rifacimenti di protezioni delle sponde, attraversamenti o al-

tri manufatti. Ad alta priorità i lavori in determinati tratti: fossato Fontanis e rete minore (140 mila euro), rete minore di Santa Petronilla (140 mila), fossato di via Agreste (480 mila), roggia Mussa e rio vat (50 mila) e borgo Fontanis, Rosa, Gleris e zona scuole (un

milione 95 mila euro, per lo più per rifacimenti di fognature di lottizzazioni). Media priorità per le opere lungo Versa e Mussa (160 mila), in un altro tratto della Versa (170 mila), nella roggia Roia (340 mila) e nella rete secondaria del fossato Formaier (200 mila). A bassa priorità lavori nella Versa (260 mila), rete minore della roggia Roia (165 mila), lago La terribile (85 mila), fossato Rosch (280 mila), roggia Roia (un milione 630 mila) e rio Lin (un milione 755 mila).

**Il Consorzio.** Quest'anno il Cellina-Meduna ha eseguito sfalci, spurghi e decespugliamenti nelle rogge Selvata, Briga e Prodolone, allo scolo Falcon-Vial, nel rio Lin e nel canale di bonifica Melmosa alto. Il fortunale del 10 agosto ha riempito numerosi canali di alberi e rami: il consorzio è intervenuto in più punti dei corsi d'acqua Lin, Versa, Setian, Vat e Mussa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo sito utilizza cookies tecnici propri e di profilazione solo di terze parti per personalizzare gli annunci pubblicitari, analizzare il traffico in ingresso e per fornire funzionalità social.

Se vuoi saperne di più riguardo ai cookies utilizzati [clicca qui](#).

Se prosegui nel visitare la pagina o accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookies.

In caso di rifiuto non sarà possibile utilizzare il servizio.

ACCETTO RIFIUTO

ISCRIVITI

RICEVI LA NEWSLETTER

EVENTI

INSERISCI IL TUO EVENTO

È GRATIS!

LOCALI

ATTIVITÀ E LUOGHI

ARTISTI

INSERISCI IL TUO PROFILO

Accedi a Bobobo

## DATA EVENTI

Oggi 30/09/2017

## LOCALITÀ

In città e provincia

Solo in città

Solo in provincia

## ORARIO

Tutte le ore

Fino alle 15:00

Dalle 15:00 alle 20:00

Dalle 20:00 in poi

## CATEGORIE

Tutte (44)

- Aperitivi (2)
- Cene (5)
- Concerti (5)
- Cultura (3)
- Dancing (3)
- Musica (10)
- Sport (3)
- Teatro e spettacoli (2)

## Contratto di Fiume Aventino-Workshop operativo

Per la rimozione dell'evento visitare la sezione [contatti](#)

★ SCHEDA

### CLICCA QUI E PARTECIPA A QUESTO EVENTO

Questa azione non ha valore di prenotazione

Dove: Palena - Chieti  
Teatro Aventino Palena - Teatro Aventino Palena - Palena - Palena  
Data di inizio: 30/09/2017 dalle ore 16:30 alle ore 19:00

Contratto di Fiume Aventino\_Workshop

Incontro operativo per approfondire il tema dei Contratti di Fiume a livello nazionale, regionale e lo stato di avanzamento dei lavori a livello locale sul Fiume Aventino.

All'incontro interverranno:

Claudio D'Emilio, sindaco di Palena;

Andrea Rosario Natale, coordinatore Istituto Abruzzese per le Aree Protette;

Ileana Schipani, sindaco di Scontrone, esperta Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale;

Donatella Scutti, Lorenzo Vicerè, Facoltà di Architettura - Università G.d'Annunzio, Pescara;

Tommaso Pagliani, direttore scientifico Contratto di Fiume Feltrino, Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali Abruzzo;

Giuseppe Fortunato, architetto, segreteria operativa Contratto di Fiume Aventino.

L'iniziativa è promossa dalla Segreteria Operativa del Contratto di Fiume Aventino, dall'Istituto Abruzzese per le Aree Protette, dalla Riserva Naturale Regionale/Oasi WWF 'Lago di Serranella', dal Consorzio di Bonifica Sud e da tutte le amministrazioni comunali ricadenti nel bacino idrografico del fiume Aventino.

E-mail: [contrattodifiumeaventino@gmail.com](mailto:contrattodifiumeaventino@gmail.com)

Per informazioni:

339.2979956 (Giuseppe);

333.2556330 (Pietro);

339.1040613 (Andrea).



Visualizza l'evento su Facebook

INFO

[Home](#) [Privacy e trattamento dati personali](#) [Contatti](#) [Passa alla versione mobile](#)

EVENTI

[Roma](#) [Milano](#) [Bologna](#) [Firenze](#) [Torino](#) [Napoli](#) [Palermo](#) [Cagliari](#) [Genova](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Fotovoltaico, gli incentivi scadono il 31/12/17. Confronta 5 Preventivi Gratuiti!

+ SHARE Ambiente

# Dissesto idrogeologico: ripulito il canale di Montiscendi, stop agli allagamenti

Post on: 30 settembre 2017 Redazione Web



## Scuola Privata Paritaria

Aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico istitutofreud.it

**P**IETRASANTA - "Liberato" da erbacce, piante e rifiuti il canale di via Del Lago e via Porta a Montiscendi. Nuovo intervento di messa in sicurezza del reticolo idrico della frazione di Strettoia eseguito dal Consorzio di Bonifica su sollecitazione dell'amministrazione comunale di Pietrasanta. L'intervento ha portato alla rimozione di specie arboree e arbustive che rischiavano, in vista dell'inverno, di ostruire il passaggio delle acque meteoriche provocando allagamenti di case, terreni, capannoni ed aziende. A seguire i lavori è intervenuto il Vice Sindaco, Daniele Mazzoni accompagnato dal Capo di Gabinetto, Adamo Bernardi. "La manutenzione periodica del reticolo idrico ma anche delle



### RICEVI LE NEWSLETTER

Per ricevere GRATIS le ultime notizie

Indirizzo e-mail

Iscriviti

### PUBBLICITÀ

non perdere tempo chiama il 1530... la Guardia Costiera è con te

**DATI AUTO**

1530 numero gratuito per le emergenze in mare è attivo su tutto il territorio nazionale

zanelle e dei canali di scolo è uno strumento indispensabile per mitigare il rischio idrogeologico ed evitare allagamenti ed inondazioni. Fenomeni di cui la nostra regione è tristemente nota a causa della mancanza di manutenzione dei reticoli e dei canali. Il canale di via del Lago era da anni che non veniva pulito così come altri canali del territorio su cui siamo intervenuti. A fianco del reticolo principale, formato appunto da fossi e canali, siamo intervenuti sulle zanelle di Capriglia, Capezzano Monte, Vallecchia, la via Provinciale Vallecchia ed altre arterie: anche in questo caso era da molti anni che non venivano pulite e sgomberate da terra, erba e rifiuti. La crescita fuori controllo dell'erba e delle piante – spiega ancora Mazzoni – aveva ostruito canalette, cigli e zanelle provocando facili e costanti allagamenti delle strade anche in occasione di piogge scarse e problemi di visibilità e viabilità. Si tratta di interventi che consentiranno alle piogge di defluire regolarmente senza provocare disagi e danni a cose e persone". Altissima l'attenzione anche sulle colline dove l'amministrazione ha investito 750mila euro per "curare" le frane di Strinato e Capriglia. Allo Strinato l'amministrazione comunale è intervenuta con l'installazione di micro-pali, la realizzazione dei cordoli di cemento ed il posizionamento delle reti e delle armature per evitare nuovi movimenti franosi delle pareti. La frana di Capriglia era invece monitorata da almeno 8 anni. L'arrivo delle risorse da parte della Regione Toscana che ha deciso di finanziare con 450mila euro di risorse il progetto esecutivo presentato dal Comune di Pietrasanta stabilizzerà finalmente il fenomeno franoso. La frana ha una estensione di circa 60 metri di larghezza per circa 250 m di lunghezza. Il cantiere sarà aperto nei prossimi mesi.

Ripristinata e messa in sicurezza anche la strada di accesso alla frazione di Vitoio. Riaperta anche della strada di collegamento in località Metati Rossi dove è stato eseguito un intervento analogo.



Mi piace 3 Condividi

Share this:



Correlati

Messo in sicurezza il Canale dei Frati, anche sacchi spazzatura tra i rifiuti rimossi  
 26 settembre 2015  
 In "CRONACA VERSILIA"

Lavori: rischio allagamenti, nuovi interventi sul viale Roma  
 20 ottobre 2016  
 In "CRONACA VERSILIA"

Versiliana, rimossi in tempo record 100 alberi caduti nei canali  
 14 marzo 2015  
 In "CRONACA VERSILIA"

Tags: canale Montiscendi

No comments

Message

PUBBLICITÀ



PUBBLICITÀ



ARCHIVIO NEWS

Archivio News

Seleziona mese

ULTIME NEWS



Il Prefetto per la Comunicazione del Vaticano parla delle Fake News

Set 30, 2017



Tutto pronto per la giornata del cucciolo a El Perro Loco: 30 cani iscritti al centro cinofilo della Versilia

Set 30, 2017



AGRICOLTURA

# Coldiretti in piazza per il cibo italiano

Roberto Iotti ▶ pagina 11

**Eventi.** Parte da Milano il tour della Coldiretti per promuovere tra i cittadini il «valore» dell'agricoltura

## «Premiare il cibo made in Italy»

Accordi con l'industria per garantire sicurezza e qualità dei prodotti

**Roberto Iotti**  
MILANO

Parte da Milano il tour della Coldiretti che toccherà nei prossimi mesi dodici città italiane. Un tour per spiegare ai consumatori la strategia dell'organizzazione agricola, che in questo modo stringe sempre di più un patto di collaborazione all'insegna del cibo. Con lo slogan #stoicocontadini la Coldiretti si fa garante della qualità e della salubrità dei prodotti agricoli, a loro volta base di partenza del made in Italy. «Solo così - sostiene il segretario generale di Coldiretti, Vincenzo Gesmundo - possiamo tutelare le nostre produzioni e garantire il consumatore. L'agricoltura oggi non è più in silenzio e marginalizzata, ci siamo riappropriati della parola cibo, le nostre produzioni non sono più indefinite come ci hanno costretto a fare nel passato».

In questa rafforzata alleanza con i consumatori, Coldiretti lancia la sfida direttamente alle lobby e alle multinazionali che

vogliono monopolizzare la vendita di sementi e mezzi tecnici - rilancia Gesmundo - riportandoci alla mezzadria. A loro replichiamo con il nostro patrimonio più importante, la distintività e la biodiversità. E ora già molte aziende alimentari si stanno avvicinando al nostro progetto.

### L'APPELLO

Moncalvo: siamo europeisti convinti, ma le regole devono essere uguali per tutti; ci ribelliamo a politiche che danneggiano le nostre imprese

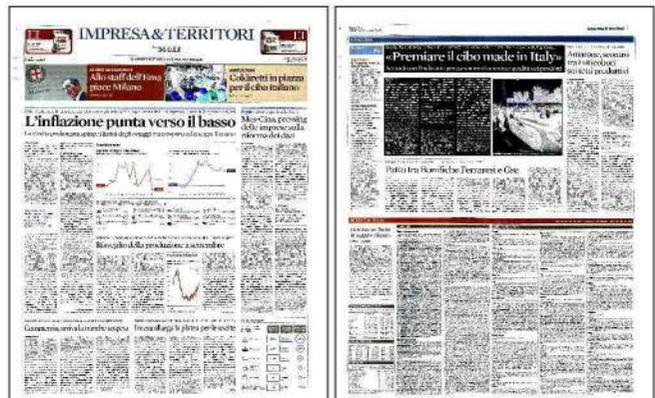
L'ultima in ordine di tempo, il pollo Vallespluga che ha aderito alla Coldiretti e la bresaola Rigamonti della Valtellina al cento per cento di carne italiana».

Il progetto che Coldiretti sta realizzando da tempo, è quello di inserirsi sempre più nelle filiere produttive, con il controllo di grandi quantità di materia prima

- cereali, pomodori da industria, frutta, olio, latte e latticini, carni suine e bovine - in modo da incrementare sia la redditività delle aziende agricole e, al tempo stesso, fornire la distribuzione di prodotti totalmente italiani. A supporto di ciò la rete dei Consorzi agrari, dei consorzi di tutela delle produzioni Dop e Igp, le più grandi aziende agricole del Paese (Bonifiche Ferraresi e Maccaresine le più conosciute) e industrie di trasformazione.

«È fondamentale - spiega il presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo rivolgendosi al ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina - che le regole siano uguali per tutti. Siamo europeisti convinti, ma diciamo no all'Europa dei tecnici che decidono esautorando il Parlamento, diciamo no all'Europa del burocrati, diciamo no all'Europa che agevola le importazioni a dazio zero di produzioni che danneggiano i nostri mercati e i nostri imprenditori, come è il caso del riso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Castello Sforzesco.** Un'immagine dell'evento organizzato ieri da Coldiretti